

in pregione prima che accettare le dimande che li fanno li imperiali.

Le gente cesaree ch'è andate sul rezano e prima erano sul Mantoano et confini, sono queste:

Mercado maestro dil campo cesareo.

Zuane d'Aleppo } a Razolo.
Casada }

Capitano Galindo }
L'Arfir dil capitano Blancardo } a Suzara
Capitatio don Zuan Sarmento } et Gonzaga.

Biasio da Villa Campo } in Luzara.
Diego de la Sieva }

Varga capitano } in Favergo.
Dui capetanii }

Dui altri capetanii in Bresello zoè Zo de Urbino, et un altro.

In tutto sono 1000 fanti, 1000 homini d'arme, et 1000 cavalli lizieri, tutti andati su quel di Regio.

Ex litteris Marchionis Mantuae, 24 Aprilis.

Fin qui non sapemo quello che vogliano fare questi imperiali; ma zercaremo intenderlo. Sono stati sul nostro dominio a Suzara, Gonzaga et Rezolo con grandissimo danno di nostri subditi. Se sono levati; ove vadino non sapemo; siamo ben per intenderlo presto et subito aviseremo. Il conte Nicola è ritornato da Pizigatton, ove si è ritrovato quando si facea la pratica di acordo col Christianissimo. Ne ha refferto che non si è stabilito nè si stabilirà cosa alcuna, sin che Beoren non sia andato et ritornato de Spagna con la ultima intentione de l'Imperator.

Ex litteris domini Marchionis, 25 Aprilis.

.
.
.

148* *Da Milan, di 24, di l'Orator nostro.* Oltra quello ho scritto di sopra, è questo aviso: Che Beoren doveva partire il zorno sequente per Spagna con la risposta dil re Christianissimo. El il ducha di Barbon resta locotenente di l'Imperator di qui. Il Vicerè vol andar a Napoli, et si dice hanno statuito licentiar li lanzinech e tenirne di loro *solum* 3000, i quali li manderà ad alozar su quel di Saluzo e

rezan. Monsignor di Barbon ha aviso di Spagna, che l'Imperator vol la quiete de Italia, e il re Christianissimo non vol contentar a li partiti dati.

Di Brexa, dil Proveditor zeneral Pexaro, di 25. Auto lettere dil signor Alvixe di Gonzaga, come li spagnoli tornavano alozar a Luzara.

De Yspruch, di sier Lorenzo Orio dotor et cavalier, va orator in Anglia, e sier Carlo Contarini orator nostro apresso l'Archiduca, di 17. Come lui orator Orio partiria il zorno sequente per seguir la soa legation; et che li villani sono su le arme, hanno tolto una terra et preso lo episcopo e trovatoli ducati 5000 et lire 14 milia di arzenti. Scriveno, il serenissimo Principe è andato a la Dieta; sì che de li è gran perturbation per questi moti de villani. Et villani sono su le arme, e li lanzinech tornano de Italia, varno a servir in campo ditti villani. Il Serenissimo ha spazato uno suo in Spagna al fratello, et a esso orator Orio li ha fatto un salvo condotto in ampla forma.

*Ex litteris domini Suardini, datis in Madrid 149
3 Aprilis.*

Vostra Excellentia haverà vedute per altre mie le conditione che si doveano proponere al re di Francia volendose liberar. Vero è de poi, non obstante che s'habbino a far al predetto Re molte petitione, s'è inteso che volendo lui condescender a cose iudicate molto rasonevole, lo Imperator se contenterà de assai manco di quello che se li dimanderà, che serà, per quello che intendo, la Brogogna e renontiar el Stato de Milano, con qualche summa de dinari per la spesa de la guerra inragionevole che Sua Maestà incominciò a far contra lo Imperator. Vostra Excellentia serà certificata che tutto quanto de ben succederà serà solo per mera e propria virtù e bontà de Sua Maestà, e non perchè sia miglior la volontà de ministri del solito; e così piaccia a Dio che siano. Non bisogna però confidar (secondo mi pare) in bone parole, finchè non se vedeno li effecti corrispondenti.

El Vicerè havea richiesto in dono Asti con el contado; ma intendo non l'haverà. Pescara havea domandato Carpi, et per non far così scoperta iniuria al Colonna, non l'haverà. Lo Imperator s'è risolto che se piglia el possesso al nome suo e poi penserà sopra tal cosa; e per satisfar in alcuna cosa el Marchexe, Sua Maestà li ha concesso de mandar el principe de Navara a guardar in le sue forteze e de satisfargli de la taglia.